

RASSEGNA STAMPA
del
25/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-03-2012 al 25-03-2012

24-03-2012 Bologna 2000.com Gli impegni dell'Ausl per l'ospedale di Carpi	1
25-03-2012 Il Centro I'abruzzese a broadway col musical nel sangue la mia l'aquila è viva - michela corridore	2
25-03-2012 Il Centro strade chiuse in centro per il week end ecologico	4
25-03-2012 Il Centro incendia un bosco per errore - walter teti	5
25-03-2012 Il Centro l'aquila rinasce con l'innovazione - giuseppe mauro	6
25-03-2012 Il Centro alpini, assemblea nazionale sezione abruzzi	8
25-03-2012 Il Centro i tecnici: l'ordinanza è da rivedere - monica pelliccione	9
25-03-2012 Il Centro david grossman martedì a l'aquila con il suo libro "ruti vuole dormire"	11
24-03-2012 Corriere Romagna.it I VOLONTARI "Nevone", brividi per gli aiuti	12
24-03-2012 Corriere Romagna.it LA TRAGEDIA DEL GIGLIO «Volevo strappare Dayana al mare»	13
25-03-2012 Corriere di Bologna Sanità, ecco quanto ci costa: 1.900 euro a testa in un anno	14
25-03-2012 La Gazzetta di Modena auto pirata travolge 17enne	15
24-03-2012 La Gazzetta di Parma Online Leggera scossa di terremoto sull'Appennino reggiano	16
25-03-2012 Gazzetta di Reggio corso della cri sullo "stato d'animo"	17
25-03-2012 Gazzetta di Reggio doppia scossa di terremoto sull'appennino reggiano	18
25-03-2012 Gazzetta di Reggio muore dopo test allergico reagenti comprati su ebay	19
24-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Continua l'emergenza incendi al centro-sud	20
24-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Lievi scosse di terremoto in Lazio, Sicilia e Veneto	21
24-03-2012 Latina24ore.it Rodano: "Ambulatori blu sono un fallimento"	22
25-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) MONTESILVANO - Il sindaco Pasquale Cordoma ha premiato i ragazzi dell'associazione Protezione c...	23
25-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Potrebbero iniziare subito dopo l'estate i lavori di messa sicurezza strutturale e il rifacimen...	24
25-03-2012 Il Messaggero (Abruzzo) La Provincia ascolterà le istanze dei 1.500 cittadini iscritti all'associazione Il c...	25
25-03-2012 Il Messaggero (Frosinone) Due vasti incendi hanno tenuto a lavoro per ore i vigili del fuoco di Frosinone e il Corpo Forestale...	26

25-03-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Incendio a Greccio Si è reso necessario anche l'intervento d...	27
25-03-2012 Il Tempo Online	
Vertice della speranza per progettare il futuro	28
25-03-2012 Il Tempo Online	
Dà fuoco alle stoppie e brucia un bosco Agricoltore denunciato	29
25-03-2012 Il Tempo Online	
Firmata la proroga per la ricostruzione	30
24-03-2012 Il Tirreno	
prima della fiera, si discute dell'alluvione	31
24-03-2012 Il Tirreno	
premiare i militari che mi hanno salvato	32
24-03-2012 Il Tirreno	
dentro il vulcano a volte anch'io tremo di paura	33
25-03-2012 Il Tirreno	
arrivano le giacche verdi sono ronde anti discarica	35
25-03-2012 Il Tirreno	
benzina, la finanza indaga sui prezzi	36

Gli impegni dell'Ausl per l'ospedale di Carpi

Bologna 2000 Gli impegni dell'Ausl per l'ospedale di Carpi |

Bologna 2000.com

""

Data: 24/03/2012

Indietro

Gli impegni dell'Ausl per l'ospedale di Carpi

24 mar 12 &bull; Categoria Carpi, Sanità - 51

Servizio di vigilanza, ristrutturazione delle sale operatorie e del Pronto soccorso dell'ospedale Ramazzini di Carpi: su questi temi, che nei giorni scorsi avevano destato la preoccupazione dei sindaci dell'Unione Terre d'Argine, si è sviluppato il confronto con il direttore generale dell'Azienda Usl nel corso di una riunione dell'Ufficio di presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria della provincia di Modena.

Per quanto riguarda il servizio di vigilanza, che l'Ausl ha proposto di ridurre progressivamente, la Conferenza ha convenuto con l'Azienda sul fatto che la tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico sia di competenza dello Stato. Per questa ragione chiederà al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di farsi carico dell'esigenza di garantire in particolare nelle ore notturne un presidio all'ospedale di Carpi, anche in considerazione dell'alto numero di utenti del Pronto soccorso, così come già avviene per il Policlinico e l'ospedale di Baggiovara.

Sulla ristrutturazione del Pronto Soccorso del Ramazzini, per il quale l'Ausl ha già predisposto il progetto esecutivo, l'ufficio di presidenza della Conferenza territoriale condivide la scelta, avanzata dal direttore generale, di destinare 400 mila euro di risorse proprie per realizzare l'intervento. Relativamente alla significativa disponibilità della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi a mettere a disposizione ulteriori fondi per la ristrutturazione, l'Ausl si è detta disponibile a firmare da subito la convenzione necessaria, garantendo la massima collaborazione, nel rispetto di quanto previsto dalle normative vigenti.

Per quanto riguarda infine il comparto operatorio, la presidenza della Conferenza territoriale condivide la scelta dell'Azienda Usl di destinare oltre 4,1 milioni di euro per la ristrutturazione di quattro sale operatorie, secondo la tempistica indicata dal direttore generale: validazione e approvazione del progetto esecutivo entro l'estate 2012 e conclusione dei lavori entro l'estate 2013.

***L'abruzzese a Broadway col musical nel sangue la mia l'aquila è viva -
michela corridore***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 25/03/2012

Indietro

- Altre

L'abruzzese a Broadway col musical nel sangue «La mia L'Aquila è viva»

Per rincorrere il successo sono partito con la valigia di cartone Qui nessuno voleva le mie opere

MICHELA CORRIDORE

Il sorriso stampato sul volto, gli occhi azzurri sempre in movimento, la battuta pronta. Agli 85 anni di Mario Fratti nessuno crederebbe, se non fosse lui stesso a confessarli, con un pizzico d'orgoglio: «Sembro un ragazzo, no?».

Il tempo che è passato puoi rintracciarlo solo in qualche tonalità della voce, un po' roca, quando racconta di una vita trascorsa tra l'Italia e l'America, nei teatri di mezzo mondo, tra gli artisti più famosi, sotto i riflettori di Broadway.

Il commediografo nato e vissuto fino a vent'anni all'Aquila è tornato in questi giorni nel capoluogo abruzzese per la prima mondiale del musical "Frigoriferi. Una storia vera", ieri al Ridotto del teatro Comunale e oggi al Marrucino di Chieti.

L'occasione per un giro tra le strade distrutte dal terremoto: «Anche così, L'Aquila è bellissima», osserva. «Ogni angolo mi ricorda un momento: il primo bacio con una fidanzatina, il tabacchi dove compravo le sigarette a mio padre Leone, le giornate passate sotto i portici».

Nello sguardo sembrano ancora vive le emozioni di quel ragazzo che è partito dopo il diploma per laurearsi a Venezia e che poi, per rincorrere il successo, ha dovuto preparare una «valigia di cartone» e volare fino negli Stati Uniti.

Una scelta?. Ci pensa, sorride. «Non lo so». Le luci dei riflettori della Grande Mela, gli applausi del pubblico d'oltreoceano, le lezioni alla Columbia University, non sono riusciti a cancellare un innato sentimento di appartenenza all'Italia e all'Abruzzo.

Ed è così che tra le pieghe delle sue parole puoi scovare, seppure ben nascosta, una vena di rimpianto per quello che poteva essere e non è stato.

«Ho vinto 33 premi teatrali in Italia, prima di partire. Ma non trovavo nessuno disposto a rappresentare le mie opere, preferivano gli stranieri, per una sorta di xenofilia credo. È per questo che sono dovuto andar via», spiega. «E non è stato facile affermarsi in America. Lo spirito aquilano mi ha dato il coraggio. Si dice che qui le persone siano "forti e gentili": non è un clichè. Non ho avuto vita facile a New York», ricorda. «Per sette anni ho cercato qualcuno che fosse disposto a investire sul musical "Nine", prima che diventasse un successo internazionale. In America il 98 per cento delle opere prodotte deve essere americano, mentre in Italia solo il 2 per cento è italiano. Ma io non mi sono mai arreso».

Proprio con questa forza, tutta aquilana oggi più che mai, Fratti è convinto che il capoluogo abruzzese verrà ricostruito.

«La mattina del 6 aprile del 2009 ero in Polonia», racconta. «Ho acceso la tv e ho scoperto che la mia città era distrutta.

Ho perso un appartamento nella zona di Cembalo dei Colantoni, ma non era questo il problema. In quel momento ho capito veramente cosa volesse dire mio padre Leone quando ripeteva in continuazione: tenete sempre pronta la valigia.

Lui aveva vissuto vari terremoti all'Aquila, anche se di minore entità, ma sapeva di quello devastante del 1703. Certo è triste vedere L'Aquila in queste condizioni, ma non mancano i segnali di vita: la sera molti giovani affollano la zona della Fontana Luminosa, qualche locale qua e là ha riaperto i battenti e persino qualche edificio è stato restaurato».

«Sono ottimista di natura e vedo elementi di rinascita. In America questa catastrofe è stata raccontata con grande dolore, ho visto il desiderio sincero di aiutare e l'ammirazione per gli amministratori locali, meno per l'allora premier Silvio Berlusconi».

Poi un accenno al G8 tenuto nel capoluogo abruzzese ferito dal sisma, all'abbraccio tra il presidente americano Barack Obama e l'allora presidente della Provincia, Stefania Pezzopane, davanti al palazzo del Governo crollato.

«Ancora non vi sono arrivati i soldi che il presidente vi aveva promesso?» domanda stupito. «Adesso glielo ricordo io, la prossima volta che lo vedo».

L'occasione non mancherà a fine mese, quando il 29 marzo Mario Fratti presenterà la prima a New York del suo nuovo

***l'abruzzese a broadway col musical nel sangue la mia l'aquila è viva -
michela corridore***

thriller dedicato proprio a Obama.

Scrivo in americano come se fosse la sua lingua madre, ma il suo italiano è perfetto: più di sessanta anni di vita negli States certo non hanno lasciato posto neanche a un'inflessione straniera.

«Sono italiano al cento per cento, mi emoziono davanti alla nostra bandiera tricolore», dice. «Gli americani amano la democrazia, lasciano il posto, danno occasioni a chi ha talento, ma non sanno mai concludere e non danno il loro punto di vista. Quando insegnavo e chiedevo ai miei alunni se avessero delle idee per i loro lavori, tutti cominciavano a raccontare una storia, ma non avevano mai chiaro dove volessero arrivare: non sanno concludere, hanno paura di schierarsi», osserva. «Bisogna sapere all'inizio dove si va. Scrivere l'ultima pagina prima di cominciare. Ho portato un po' di questa cultura italiana negli States, un po' di stile italiano».

«Per convincerli che un italiano sa scrivere c'è voluto tempo. Preferisco la letteratura italiana, nonostante tutto, quella dopo il '45, successiva alla fine del fascismo, e cerco di promuoverla ogni volta che posso».

I suoi maestri sono quattro.

«Ho letto più di duemila testi teatrali, non tutti hanno il tempo per una conoscenza così specifica. È per questo che, a chi vuole imparare a scrivere di teatro, consiglio di approfondire solo quattro autori: Luigi Pirandello, il tedesco Bertolt Brecht e gli americani Tennessee Williams e Arthur Miller», spiega. «Loro hanno cambiato il modo di fare teatro, Pirandello è stato costretto a portare la camicia nera ma non ha mai scritto una commedia fascista, ha cambiato la storia del teatro italiano, nelle sue opere parla con il pubblico e riesce a farci notare come il linguaggio di ogni persona cambi in base all'interlocutore. Ci sono almeno 22 autori neo-pirandelliani italiani che purtroppo non vengono rappresentati a causa delle logiche del mercato». Nessuno dei quattro autori preferiti ha ottenuto, tuttavia, il suo stesso successo in America. «Il primo dei segreti? Il linguaggio: deve essere telegrafico, tipo ping-pong. In alcuni testi europei la cameriera parla come un filosofo, invece deve parlare come cameriera». «Quando presentavo una commedia in Italia, poi sfrondavo il testo, lo semplificavo. Gli americani amano l'azione». Le sue opere, tradotte in venti lingue, sono state rappresentate in seicento teatri di tutto il mondo: dall'America del Nord all'Europa, dalla Russia al Giappone, dal Brasile alla Cina, dal Canada all'Australia. Si connotano per l'immediatezza della scrittura, asciutta e tagliente, e per la denuncia politica e sociale senza veli.

«È per questo che mi stimano, ma anche perché sono cordiale, dimostro meno di 85 anni, sembro più giovane, continuo a scrivere, a produrre, aiuto i ragazzi e insegno», sorride prima dell'ultimo riferimento alle ferite che il terremoto ha inflitto alla città dell'Aquila: «Dovete essere ottimisti, L'Aquila non è morta, ogni giorno c'è un miglioramento, una luce, una fiamma in più. Siete abruzzesi, dovete essere perseveranti. C'è un domani per tutti noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

strade chiuse in centro per il week end ecologico

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

Mini isola pedonale dalle 17 alle 19

Strade chiuse in centro per il week end ecologico

Fiorilli: «Niente auto per ridurre l'inquinamento»

PESCARA. Sesta domenica di chiusura al traffico delle vie del centro cittadino per l'appuntamento con il week-end ecologico. Dalle 17 alle 19 verranno chiuse al traffico via De Amicis, via Mazzini e via Regina Margherita, per liberare dalle auto il centro urbano e riconsegnarlo ai pedoni. Iniziativa che andrà avanti sino al prossimo 27 maggio. La mini isola ecologica arriva a tre giorni dal blocco totale del traffico inaugurato giovedì scorso. Un provvedimento che ha diviso la città, con i commercianti infuriati per i mancati incassi da una parte e alcuni cittadini felici di godersi il centro libero dalle auto dall'altra. Una misura che, tra l'altro, non ha portato i risultati sperati visto che, secondo i dati dell'Arta, il livello delle micropolveri non è diminuito.

«Abbiamo preparato una giornata all'insegna della mobilità pedonale, liberando il centro dalle auto», ha detto l'assessore alla Mobilità del Comune **Berardino Fiorilli**, «quale risposta più efficace alla risalita dei livelli di polveri registrati attraverso le centraline di monitoraggio dell'aria, e accogliendo anche l'appello lanciato da associazioni come Wwf e Legambiente. Consideriamo che attualmente abbiamo sostanzialmente già chiuso al traffico l'asse di via Firenze-via Cesare Battisti, nel tratto compreso tra via Trieste e via Mazzini, dove sono in corso i lavori di riqualificazione e pedonalizzazione, riducendo in modo drastico gli ingressi delle auto nel quadrilatero centrale. Ora abbiamo deciso di intensificare la nostra azione riprendendo gli appuntamenti con i week end ecologici che, sino al 27 maggio, limiteremo ad alcune vie del centro, e con l'arrivo della primavera potremo riestendere a un'area più ampia».

Per la giornata di oggi sarà in vigore ancora il divieto di transito in via De Amicis, dall'incrocio con corso Vittorio Emanuele sino all'incrocio con viale Regina Elena; poi in via Mazzini, dall'incrocio con viale Regina Margherita sino all'incrocio con via Regina Elena, ricordando che il primo tratto compreso tra via Poerio e via Regina Margherita è già chiuso alle auto per i lavori di riqualificazione. Il dispositivo sarà in vigore ogni sabato e domenica, dalle 17 alle 19, con l'eccezione di eventi particolari, cerimonie istituzionali, ricorrenze o in caso di maltempo. Presso tutti i varchi saranno presenti le transenne e soprattutto saranno presidiati dai volontari della Protezione civile, specie nei primi fine settimana per dare agli automobilisti il tempo necessario per abituarsi alla novità.

«Obiettivo della giornata», ha proseguito l'assessore Fiorilli, «è senza dubbio quello di sensibilizzare i cittadini, gli utenti, a ridurre il più possibile l'uso del mezzo privato, specie nel periodo invernale quando, con l'accensione anche degli impianti di riscaldamento, assistiamo a una inevitabile impennata delle polveri sottili nell'aria. Ovviamente per ridurre i livelli di smog non sono sufficienti chiusure estemporanee, ma servono scelte strutturali, come la filovia, come il nuovo asse viario via Ferrari-via Caravaggio che sta funzionando in modo efficace per decongestionare via Nazionale Adriatica nord- viale Bovio, e come la pedonalizzazione del centro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

incendia un bosco per errore - walter teti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

- *Pescara*

Incendia un bosco per errore

Denunciato dalla Forestale un sessantenne di San Valentino

WALTER TETI

SAN VALENTINO. Credeva di aver spento ogni focolaio, dopo aver bruciato arbusti e sterpaglie per ripulire il suo terreno, situato in via Brecciarola a San Valentino, ed era tornato tranquillamente a casa ignaro di quanto stava accadendo. Ma i carboni ancora accesi covavano sotto la cenere tanto da provocare nuovamente il riaccendersi delle fiamme. Alimentate dal vento le lingue di fuoco sono rapidamente divampate espandendosi velocemente nell'area circostante, riducendo in cenere più un ettaro e mezzo di un vicino bosco di latifoglie.

Un grave errore di valutazione che è costata, al sessantenne sanvalentinense proprietario del fondo, una denuncia per incendio boschivo da parte degli agenti del Corpo Forestale dello Stato appartenenti al comando della stazione di Tocco da Casauria.

Allertati dalla sala operativa centrale della Forestale, che aveva ricevuto varie segnalazioni dai residenti, sul posto sono intervenuti sette agenti del Corpo appartenenti ai comandi di Caramanico Terme, Tocco da Casauria, Torre de' Passeri e Sant'Eufemia a Maiella, e una squadra di cinque vigili del fuoco del distaccamento di Alanno, che sono riusciti a domare completamente il rogo dopo oltre tre ore di lavoro.

L'uomo, rintracciato anche grazie ad alcune testimonianze di persone del posto e alle informazioni fornite da alcuni pubblici ufficiali, è stato portato nella sede del comando della Forestale di Tocco da Casauria per essere ascoltato, e lì ha raccontato come si sono svolti i fatti.

Seppure ignaro di quanto ha provocato, l'uomo è stato denunciato, in stato di libertà, alla procura della Repubblica di Pescara per il reato di incendio boschivo colposo.

«L'intervento del Corpo Forestale dello Stato», spiega il comandante provinciale, l'ingegner Mauro Macino, «si inquadra nella costante attività di monitoraggio, di contrasto e repressione del fenomeno degli incendi boschivi e non boschivi, che quotidianamente svolge sul territorio regionale. Azione potenziata in quest'ultimo periodo in considerazione dei fattori climatici che potenzialmente stanno favorendo l'innesco di roghi a causa di ripuliture poco oculate e a volte maldestre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'aquila rinasce con l'innovazione - giuseppe mauro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

DALLA PRIMA PAGINA

L'AQUILA RINASCE CON L'INNOVAZIONE

GIUSEPPE MAURO

Nel confronto con l'Europa a 27, tra il 2001 ed il 2007, perdeva ben 18 posizioni, mentre con riferimento all'Europa a 15 si caratterizzava per un PIL pro capite piuttosto modesto, pari al 73% della media europea.

La difficile situazione era l'effetto di una triplice tendenza negativa: quella dell'invecchiamento della popolazione, della perdita di competitività a livello settoriale e quella, molto più significativa, dovuta all'esaurirsi di una tipologia di industrializzazione di natura esogena. Ovviamente, la tragedia del terremoto ha fortemente aggravato il quadro economico descritto, provocando ripercussioni profonde sull'intero territorio regionale. Ciò non solo per l'incidenza dell'Aquila sul Pil dell'Abruzzo ma anche perché il fenomeno avveniva nel mezzo della più grande crisi finanziaria sperimentata dal mondo e dall'Italia dopo quella del 1929. Il Cresa, in uno studio dell'epoca, documentava con rara precisione i danni provocati dal sisma, con particolare riferimento agli aspetti demografici, produttivi, sociali, dei servizi e del livello di benessere.

Venivano cioè evidenziati i rilevanti costi diretti, indiretti e indotti che il sisma aveva procurato sia nella forma di distruzione del capitale che di sospensione della quasi intera attività produttiva. Alcune condizioni sembravano indispensabili per avviare un adeguato percorso di ricostruzione e per creare un'economia del terremoto. Vale la pena ricordare alcune di queste condizioni, oggi in parte riprese e riformulate dal documento dell'Ocse. Si pensi alla necessità di un'azione condivisa a livello politico e fra le parti sociali, per evitare sterili contrapposizioni e litigi; alla snellezza burocratica, per scongiurare una crisi di fiducia verso le istituzioni e la formazione di lacci e laccioli; alla trasparenza, in modo da fornire alle famiglie e alle imprese tutte le informazioni possibili sull'evoluzione della situazione; all'efficienza operativa, attraverso il passaggio dei fondi dallo stato ai comuni e quindi alle famiglie e alle imprese; al ruolo del sistema finanziario nell'accompagnare e sostenere la ripresa dei consumi e della produzione.

Si tratta nella sostanza di rafforzare il cosiddetto capitale sociale, vale a dire quel fattore capace di mettere a sistema tutte le componenti produttive, sociali e culturali, in modo da stimolare la vitalità del tessuto locale, la crescita economica e, soprattutto, di ricostruire i legami sociali ed il senso di appartenenza della comunità. Oggi, si possono aprire grandi opportunità per l'Aquila e per l'Abruzzo, tali da poter influenzare positivamente l'attività economica e l'occupazione. Tutto ciò non è però scontato.

Per raggiungere questo risultato è necessario che la riflessione e il ragionamento coinvolgano l'esame dei motivi che hanno prodotto la stagnazione che attanaglia l'Abruzzo da circa un decennio e i contenuti da dare alla crescita economica. Qui lo studio dell'Ocse fa fare un notevole passo in avanti in termini di elaborazione e di prospettiva per il futuro della regione e introduce un elemento meritevole di grande considerazione, da sviluppare ulteriormente per l'importanza che riveste.

L'interrogativo che si pone è questo: dar luogo ad una ricostruzione "di conservazione" o "continuativa", riconsegnando l'Aquila e l'Abruzzo ai problemi del passato e quindi alla mancata crescita, oppure fare dell'emergenza un'occasione di rinascita e di sviluppo?

Si tratta di concentrare gli sforzi sul breve periodo oppure legare il breve termine con il medio e lungo termine, spostando il centro dell'attenzione dalla ricostruzione fisica allo sviluppo economico e sociale? Se si vuole costruire un futuro nuovo, nel segno del cambiamento e dell'innovazione, la risposta all'interrogativo non può che essere quella che conduce ad una visione diversa dal passato, caratterizzata dalla potenziale crescita di lungo periodo. Questo nuovo approccio riassume, ritengo, il concetto di "città intelligente" in quanto, usando l'espressione del Rapporto, "celebra e collega eredità, cultura, ambiente, scienza e tecnologia nella creazione di un habitat di elevata qualità per le generazioni future." Mantenere dunque un alto profilo nel processo di ricostruzione, nell'utilizzo di materiali tecnologicamente avanzati e nella

l'aquila rinasce con l'innovazione - giuseppe mauro

partecipazione della comunità significa consentire la formazione di una città visibile, dinamica, moderna e proiettata verso il futuro. Secondo questa concezione, la ripresa ed il rilancio dell'economia vengono affidati alla qualità e all'innovazione, sulla base di un disegno teso a promuovere l'attrattività del territorio e la sua competitività. Un percorso da ritenere necessario, tenuto conto che la ricostituzione degli assetti produttivi antecedenti al sisma potrebbe aggravare la situazione, ossia determinare un ulteriore ritardo rispetto ai cambiamenti che lo scenario economico impone.

Un ritardo che potrebbe diventare incolmabile. La strategia prima indicata appare coerente con gli obiettivi da perseguire e tale da permettere il superamento di situazioni frammentate e incontrollate. Da questa strategia possono scaturire alcune priorità che se opportunamente realizzate potrebbero rafforzare e modernizzare l'intero impianto produttivo dell'Abruzzo.

In particolare, l'attenzione viene posta su tre direttrici fondamentali: partecipazione attiva all'economia della conoscenza, attraverso il miglioramento dei rapporti tra università, centri di ricerca e imprese; utilizzo del consistente patrimonio artistico, culturale e ambientale mediante lo sviluppo di un brand regionale; sviluppo sostenibile derivante per mezzo dell'utilizzo di energie rinnovabili.

Le direttrici appaiono convincenti, come pure l'approccio culturale. Adesso lo sforzo che si ha di fronte è quello dell'approfondimento e della concretezza.

E qui occorre il contributo di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alpini, assemblea nazionale sezione abruzzi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

Oggi all'Aquila

Alpini, assemblea nazionale sezione «Abruzzi»

L'AQUILA. Appuntamento oggi alle 10 all'Hotel Candian, per l'assemblea dei Delegati dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione "Abruzzi" in rappresentanza dei 200 gruppi e degli 11.000 associati. Al centro della relazione del presidente **Giovanni Natale** le attività svolte nel 2011, dalle decine di raduni in Abruzzo, alla partecipazione alle attività in Italia dell'ANA, dall'azione della Protezione Civile, all'attività di promozione nelle scuole alle attività sportive che hanno visto la conquista nel 2011 del Campionato nazionale ANA Calcio da parte della sezione Abruzzi ed ottimi risultati alle recenti Alpiniadi, alla fondamentale e primaria attività del comitato promotore per la candidatura all'Adunata Nazionale Alpini L'Aquila 2014.

i tecnici: l'ordinanza è da rivedere - monica pelliccione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

- Cronaca

I tecnici: l'ordinanza è da rivedere

Gli ingegneri chiedono un incontro con Barca. Dubbi sui preventivi

MONICA PELLICCIONE

L'AQUILA. «Un'ordinanza che non rispecchia le esigenze del territorio colpito dal sisma e che rischia di bloccare, del tutto, la ricostruzione». Gli ordini professionali bocciano, senza possibilità di appello, l'ordinanza numero 4013, firmata due giorni fa dal presidente del consiglio Mario Monti, che detta nuove regole in materia di ricostruzione.

E chiedono un incontro immediato con il ministro, Fabrizio Barca, per fare chiarezza su molti aspetti tecnici. Delle quattro linee-guida individuate dal Governo per superare l'emergenza post-terremoto in Abruzzo, a destare maggiore perplessità è il capitolo sul rigore, laddove si stabilisce «che le domande di contributo per la ricostruzione di edifici debbano essere corredate da almeno 5 offerte acquisite da imprese, nonché da tre offerte di progettisti, al fine di consentire valutazioni comparative».

Un modo per prevenire le infiltrazioni criminali e scoraggiare una concentrazione di lavori a carico delle stesse imprese ma che può trasformarsi - in base ad alcune valutazioni - in un gioco al ribasso.

A farne le spese sarebbe la qualità dei lavori.

INGEGNERI. La posizione più critica è quella dell'Ordine provinciale degli ingegneri, rappresentato dal presidente, Paolo De Santis: «Il primo punto su cui fare chiarezza» dice «è l'applicazione dell'ordinanza. Bisogna capire, in sostanza, se i 5 preventivi minimi richiesti riguardano gli appalti ancora da assegnare o anche i progetti già presentati al Comune, ma non ancora approvati. Credo, da una prima lettura cruda del testo, che il Governo non sia a conoscenza di quello che è accaduto all'Aquila e della portata degli interventi. In ballo ci sono migliaia di assegnazioni di lavori già avvenute, che non possono essere rimesse in discussione. Non vorremmo che questa ordinanza si trasformasse in un ulteriore intralcio alla ricostruzione».

Gli Ingegneri sollecitano il ministro Fabrizio Barca a convocare subito un tavolo tecnico di confronto.

«Le nuove norme» dicono «potranno essere valide solo per i lavori ancora da assegnare. In caso contrario nasceranno contenziosi tra imprese e committenti, che bloccheranno completamente la ricostruzione».

ARCHITETTI. Gianlorenzo Conti, presidente dell'Ordine degli architetti si dichiara favorevole all'iscrizione delle aziende in un elenco speciale «un metodo» afferma «che è garanzia di sicurezza e di qualità delle prestazioni».

Il problema resta quello dei ribassi: «Se le aziende praticheranno il ribasso massimo, pur di accaparrarsi i lavori, verranno fuori grandi anomalie. Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa può essere applicato individuando caratteristiche e capacità economica delle imprese. Se si rispettano questi parametri, non ci saranno difficoltà».

Anche per Conti «vanno tutelate le aziende che hanno già avuto in affidamento i cantieri e che hanno speso soldi per la messa in sicurezza e la redazione dei progetti definitivi».

COSTRUTTORI. Dall'Associazione costruttori arriva un no deciso ai ribassi.

«Stiamo lavorando da tempo a questi temi» sottolinea il presidente dell'Ance, Gianni Frattale «è importante non andare allo scontro sul capitolo delle offerte comparative, che non devono tradursi in una corsa al ribasso: ne verrebbe compromessa la qualità dell'opera e nascerebbero enormi contenziosi. Una sorta di ribasso le imprese già lo effettuano in virtù del cosiddetto prezzo di convenienza. Le aziende devono dimostrare capacità tecnica e solidità economica, ma tutto ciò non può rimettere in gioco il sistema degli appalti già assegnati».

I CONSORZI. Forte preoccupazione è stata espressa da alcuni rappresentanti dei Consorzi, soprattutto in relazione all'offerta comparativa e al «pericolo dei ribassi. Le consultazioni» dice un presidente di consorzio «sono partite con l'uscita della prima bozza dell'ordinanza 4013. Se è apprezzabile il discorso sulla semplificazione, non lo è la

i tecnici: l'ordinanza è da rivedere - monica pelliccione

comparazione tra 5 preventivi di imprese diverse, se questo deve significare un ribasso dei prezzi con conseguenze negative sulla qualità degli interventi. Chiediamo che siano considerati validi i verbali delle assemblee dei consorzi e dei condomini, che hanno già scelto le ditte. Per i progetti definitivi e la messa in sicurezza degli edifici le imprese hanno già affrontato spese che vanno comunque pagate». E a proposito di consorzi e condomini l'ordinanza prevede anche un taglio alle spettanze dei presidenti e degli amministratori. Pure su questo si è aperto un dibattito fra i favorevoli e i contrari. C'è chi sostiene che le responsabilità dei presidenti dei consorzi sono tante e importanti (anche per esempio sotto il profilo penale) e che i lavori potrebbero andare avanti per anni e quindi alla fine i compensi fissati finiranno per essere meno di un rimborso spese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

David Grossman martedì a L'Aquila con il suo libro "Ruti vuole dormire"

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

Lo scrittore israeliano sarà intervistato da Marino Sinibaldi

David Grossman martedì a L'Aquila con il suo libro "Ruti vuole dormire"

Invitato in occasione dei tre anni dal sisma Visiterà la zona rossa

Conosce la distruzione e il dolore che ne deriva. Li ha vissuti, li vive e ne scrive. David Grossman ha scelto L'Aquila per presentare il suo ultimo libro, "Ruti vuole dormire e altre storie", appena uscito per i tipi di Mondadori. Il capoluogo abruzzese è la seconda tappa italiana dello scrittore israeliano in Italia: domani sarà a Milano per l'anteprima e martedì dunque nella città devastata dal terremoto. Un incontro speciale, voluto infatti in occasione dei tre anni dal sisma, presentato dai Festival di letteratura "Minimondi" e "L'Aquila Fenice", in collaborazione con il Comune de L'Aquila e con il sostegno della Fondazione Carispaq, della Provincia di Roma e di Mondadori editore.

David Grossman sarà alle 18.30 all'Auditorium Sericchi della Cassa di Risparmio dell'Aquila, in via Pescara. Al fianco dello scrittore israeliano da anni impegnato sul fronte del dialogo e del confronto tra israeliani e palestinesi, ci sarà il giornalista Marino Sinibaldi, direttore di Radiotre, che a tutto tondo intervisterà il grande romanziere, autore di inchieste giornalistiche, saggi e romanzi, di storie per adulti, per bambini e ragazzi, tradotto in numerose lingue.

«Siamo molto lieti che David Grossman, un autore amato e apprezzato da tanti anche per la sua onestà intellettuale e la sua grande forza morale, abbia accettato il nostro invito a incontrare il pubblico aquilano a pochi giorni dal terzo anniversario del sisma», dichiara Silvia Barbagallo a nome di Minimondi e L'Aquila Fenice. «Sarà l'occasione per condurlo nella zona rossa e per affrontare insieme ai presenti alcuni temi cari anche alle nostre Associazioni come quello dell'importanza della cultura e della letteratura in tutte le ricostruzioni». Grossman, vive a Mevasseret Zion, vicino Gerusalemme, dove è nato il 25 gennaio del 1954, è sposato e padre di tre figli, Jonathan, Ruth e Uri, morto a venti anni, nell'estate del 2006, durante la guerra del Libano. Ha lavorato anche come corrispondente e come attore radiofonico per la radio Kol Israel, il servizio radiofonico di Stato israeliano.

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

I VOLONTARI "Nevone", brividi per gli aiuti

I VOLONTARI "Nevone", brividi per gli aiuti | Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

""

Data: 24/03/2012

Indietro

Inviato da admin il Sab, 03/24/2012 - 15:31

Forli

GRAZIE DALLA PROVINCIA Alla festa per la Protezione civile l'appello al Governo di Vasco Errani e la cautela di Franco Gabrielli

I VOLONTARI

"Nevone", brividi per gli aiuti

Imponente la conta dei danni complessivi: 156 milioni

FORLÌ. «Mi auguro che il Governo faccia la sua parte per i territori colpiti dall'emergenza neve, affrontata senza isterismi e lavorando uniti». «C'è un impegno del Governo per i costi dei soccorsi e di gestione dell'emergenza. Sui danni permanenti, invece, stiamo istruendo la pratica per il riconoscimento dello stato di calamità nazionale: percorso e risposta non saranno nè brevi nè semplici». Gli interventi, rispettivamente del presidente della Regione Vasco Errani e del capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, hanno caratterizzato ieri mattina, nella sede del Centro unificato di Protezione civile in via Cadore, l'iniziativa voluta dalla Provincia per ringraziare tutti coloro che - volontari, forze dell'ordine, Esercito e Vigili del Fuoco - si sono mobilitati durante la nevicata record di febbraio.

Le parole del Governatore e quelle di Gabrielli hanno, però, concentrato l'attenzione sul problema della voragine aperta dal "nevone" per l'economia del territorio. Eloquenti i numeri: 14,3 milioni di costi per la prima emergenza a carico degli enti locali; 43,6 di danni al patrimonio pubblico; 28,3 per agricoltura e allevamenti; 70,2 per le altre tipologie di imprese. Per un totale, autenticamente "da brivido", di 156,4 milioni. Non a caso, quindi, Errani ha lanciato il vibrante appello di «non lasciare soli i Comuni che non hanno una minima possibilità di far fronte alla riparazione delle strade e del patrimonio danneggiato, sia a Forlì-Cesena sia nella provincia di Rimini, ugualmente e duramente colpita». Da parte del presidente Massimo Bulbi e del prefetto, Angelo Trovato, la considerazione che il territorio ha dimostrato «una grande coesione sociale, che ha permesso di far fronte all'eccezionale fenomeno contando sul senso del dovere e lo spirito di sacrificio di tutti coloro che hanno dato vita alla macchina dei soccorsi». Davanti a loro oltre 500 persone, molte delle quali, provenienti anche da altre parti d'Italia - proprio in quei giorni - al lavoro in pianura e in collina per soccorrere famiglie e persone isolate. Dai volontari, a volte ancora commossi, le storie di quei giorni intensi, a partire dalla sera del 1 febbraio col soccorso al treno intercity bloccato a Villa Selva con oltre 600 persone. Ma anche i "beneficiari" sono stati efficacemente rappresentati da Christian Nigro, il giovane cesenate raggiunto a casa per permettergli di sostenere le cure per una malattia del sangue. A tutti l'invito conclusivo di Gabrielli: «Investite sulla Protezione civile». Gaetano Foggetti

LA TRAGEDIA DEL GIGLIO «Volevo strappare Dayana al mare»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"LA TRAGEDIA DEL GIGLIO «Volevo strappare Dayana al mare»"*Data: **24/03/2012**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 03/24/2012 - 15:31

Rimini

Dopo il funerale il capo della protezione civile rivive con emozione le ricerche in mare della piccola riminese e l'incontro con la sua famiglia

LA TRAGEDIA DEL GIGLIO

«Volevo strappare Dayana al mare»

Gabrielli: «Avevo promesso alla madre che non ci saremmo arresi. Così è stato»

di Patrizia Cupo

RIMINI. «Volevo strappare il corpicino di Dayana all'oltraggio del mare: l'avevo promesso a sua madre». A pochi giorni dal funerale della bimba riminese Dayana Arlotti, di appena cinque anni, tra le 32 vittime (assieme al padre Williams di 36 anni) del naufragio della Costa Concordia del 13 gennaio scorso, parla col cuore in mano il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Volato a Rimini, martedì scorso, per assistere all'addio in Duomo alle due vittime che, loro malgrado, sono diventate il simbolo della tragedia, il prefetto Gabrielli è emozionato nel ricordare la triste vicenda della famiglia riminese. «Di fronte a una tragedia come quelle della Costa Concordia non si può fare differenza tra le vittime, ma la vicenda di Dayana mi ha toccato particolarmente, insieme a tutti coloro che si sono impegnati nelle ricerche del corpo della bambina», ammette Gabrielli a margine del raduno dei volontari della Protezione civile, a cui è intervenuto ieri mattina a Forlì. Ma che la storia della bimba lo avesse colpito era chiaro: il mese scorso, aveva raggiunto personalmente mamma Susy Albertini e i genitori di Williams, promettendo loro che avrebbero fatto di tutto per riportare a casa le due salme. «Avevo incontrato la famiglia a Rimini e alla madre avevo promesso che le avrei restituito la figlia e che non ci saremmo mai arresi – conferma il prefetto -: impegno, fra l'altro, che mi ero assunto in un momento in cui la situazione del relitto e del mare avevano reso particolarmente difficili le operazioni. Ma devo dire che tutti coloro che con spirito e abnegazione hanno lavorato sul posto, coordinando le operazioni o calandosi fisicamente in acqua, sono stati animati dallo stesso spirito. Confesso che speravo anch'io di togliere prima possibile quel corpicino all'oltraggio del mare. Davanti a una bambina così piccola non si può non ragionare da padre, nonno o fratello maggiore. E poi il fatto che la sua sorte si sia intrecciata a quella del padre, che abbiamo restituito ai genitori, ha reso il tutto più coinvolgente e drammatico». Ma l'impegno attorno all'isola del Giglio non è terminato: recuperati 25 corpi, ne mancavano ancora sette all'appello dei dispersi. La notizia del ritrovamento di altri cinque cadaveri, è di appena l'altro ieri. «Abbiamo individuato altri cinque corpi – ricorda Gabrielli da Forlì – e pensiamo che non molto distanti da loro ci possano essere quelli degli ultimi due che mancano all'appello. Nei prossimi giorni dovrebbe, quindi, completarsi il recupero di tutte le 32 salme». Tra i cinque, potrebbe esserci anche Maria Grazia Treçarichi, la 50enne moglie del riminese emigrato in Sicilia Elio Vincenzi, ma i tempi per l'identificazione dei corpi non sarà breve. Le salme sono state localizzate nel corso delle operazioni di preparazione dell'impiego del Rov, il piccolo robot impiegato per la ricerca subacquea: il gruppo di dispersi potrebbe essere rimasto intrappolato ed essere annegato quando la nave si è inclinata sul fianco sul quale è adesso adagiata davanti all'isola. Già, l'isola: anche di questo parla Gabrielli. Terminate proprio ieri le operazioni di svuotamento del carburante, ora si deve pensare al Giglio: «Restituire una delle parti più belle del nostro Paese alla sua bellezza originaria e porre fine al turismo, un po' macabro, che ha caratterizzato questi mesi». Nel dettaglio entro la fine di aprile i lavori di recupero saranno affidati ad una società singola o ad un consorzio che richiederanno almeno nove o 11 mesi di tempo. «In quel momento – conclude Gabrielli – potremo mettere finalmente la parola fine a tutta la vicenda».

Sanità, ecco quanto ci costa: 1.900 euro a testa in un anno**Corriere di Bologna**

""

Data: 25/03/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 25/03/2012 - pag: 2

Sanità, ecco quanto ci costa: 1.900 euro a testa in un anno

In regione quota cresciuta del 31% dal 2002: è sopra la media italiana Nel 2010 la spesa totale è stata di 8,4 miliardi, analisi e medicine in testa

Gli emiliano romagnoli hanno speso nel 2010, a testa, 1.902 euro per la sanità. Una cifra cresciuta di poco meno di un terzo dal 2002, superiore alla media nazionale e comunque tra i primi posti a confronto con le altre regioni. L'Emilia Romagna è però particolarmente virtuosa nella spesa farmaceutica, che risulta molto inferiore al dato medio nazionale. Il motivo? L'utilizzo dei farmaci generici: «Siamo tra le prime tre regioni in Italia per quota di farmaci a brevetto scaduto sul totale della spesa convenzionata», sottolinea Virginia Musconi, responsabile del servizio Programmazione economica-finanziaria della direzione generale sanità e politiche per la salute della Regione. A pesare sui prossimi bilanci della sanità saranno però i tagli imposti dalle tre manovre del governo Berlusconi nel periodo 2010-2011 e dal recente decreto Salva Italia del governo Monti, misure che hanno determinato una riduzione di risorse al Servizio sanitario nazionale di 17 miliardi nel triennio. La quota parte per l'Emilia-Romagna è di 1,5 miliardi. Anche nel 2011 tutte le aziende sanitarie, comprese quelle bolognesi, hanno chiuso l'anno in equilibrio economico-finanziario. Il problema sarà ora far quadrare i conti dal 2012 in poi. Le ragioni di una spesa Dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese, prodotta annualmente dal ministero dell'Economia e delle finanze, la spesa media pro-capite passa da 1.461 euro nel 2002 a 1.912 euro nel 2010 con una crescita del 31% circa. Il dato medio nazionale era invece di 1.374 euro nel 2002 e di 1.833 euro nel 2010, con una crescita del 33%. Una spesa più alta perché «la popolazione della regione Emilia-Romagna è più anziana della media nazionale chiarisce Musconi e anche per il fatto che il nostro sistema sanitario garantisce da anni la salute dei propri cittadini attraverso un elevato livello di qualità dei servizi, con prestazioni aggiuntive rispetto ai livelli essenziali di assistenza». Quanto contano i nonni Gli anziani con più di 65 anni erano a fine 2010 quasi 987 mila, pari al 22,3% della popolazione, un dato in crescita costante da oltre due decenni, mentre a livello nazionale la percentuale è del 20,2%. Anche per andare incontro alle esigenze sanitarie, e sociali, di questa fascia, dal 2007 la Regione ha istituito il Fondo nazionale per la non autosufficienza, con risorse assegnate in aumento costante, passate dai 311 milioni di euro del 2007 ai 446 milioni di euro nel 2012, soldi derivanti dal Fondo sanitario nazionale e da risorse provenienti dalla fiscalità generale regionale. Questi soldi sono impiegati per il 66,4% per l'area degli anziani (310,7 milioni di euro) e il resto per i disabili (149,8 milioni). Territorio e ospedali Nel 2010 la spesa sanitaria è stata di 8 miliardi e 431 milioni di euro (8 miliardi e 248 milioni nel 2009), il 54% per assistenza distrettuale, il 41% per assistenza ospedaliera e quasi il 5% per l'assistenza in ambiente di vita e di lavoro. Nel primo grosso capitolo, i due settori percentualmente superiori sono l'assistenza specialistica, comprensiva di quella in pronto soccorso non seguito da ricovero (il 17%), e l'assistenza farmaceutica territoriale (il 13%), a cui dedichiamo un capitolo a parte qui sotto. Visite ed esami al top Tra esami e visite, gli emiliano romagnoli hanno consumato nel 2010 ben 76 milioni di prestazioni specialistiche, 16 milioni in più del 2003. Ed è il laboratorio quello che assorbe la gran parte di spesa: tra prelievi ed esami di tutti i tipi, le prestazioni di laboratorio sono state quasi 55 milioni, il 72% del totale. A seguire le visite, comprese le osservazioni brevi intensive in pronto soccorso (quasi 9 milioni, pari all'11,6% del totale), la diagnostica, strumentale e non, comprese le biopsie (quasi 8 milioni, il 10,4%). Con numeri ben inferiori seguono le prestazioni terapeutiche, ad esempio radioterapia, dialisi, trasfusioni, odontoiatria (2,3 milioni di prestazioni, pari al 3% del totale) e la riabilitazione, comprese la rieducazione funzionale e la terapia fisica (2 milioni, il 2,6% del totale). Nel 2011 è stato confermato dalla giunta regionale un piano per confermare l'impegno per il rispetto dei tempi d'attesa. Marina Amaduzzi marina.amaduzzi@rcs.it

RIPRODUZIONE RISERVATA

auto pirata travolge 17enne

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

SAN PROSPERO

Auto pirata travolge 17enne

SAN PROSPERO È caccia ad una station wagon scura che venerdì sera, intorno alle 21, ha travolto una 17enne in via Viazza a San Lorenzo. La polizia municipale dell'Area Nord, che indaga sull'accaduto sta lavorando su alcuni dettagli decisivi: conosce già parte del numero di targa, ha un identikit di massima della conducente (capelli lunghi e di mezza età) e sta controllando tutte le carrozzerie della zona per individuare l'auto che ha un ammaccatura sul cofano lato sinistro. La ragazzina stava camminando, insieme ad un'amica, sul ciglio della strada quando è stata travolta dalla station wagon che ha invaso la corsia della stretta strada. La giovane è finita nel fossato (è stata trasferita d'urgenza a Baggiovara a causa di un forte trauma cranico, la frattura di una gamba e diverse contusioni su tutto il corpo) mentre l'auto si è fermata poco distante dal luogo dello scontro per poi ripartire. Anche un'altra vettura, transitata poco dopo, non si è fermata nonostante le richieste di soccorso dell'amica della ferita. La polizia municipale ha aperto un'inchiesta per omissioni di soccorso, reato che potrebbe anche portare l'arresto della donna nel caso in cui non si costituisse. Ed è proprio quello che si augurano gli agenti. Nel frattempo la 17enne ha superato la fase critica: i medici l'hanno già dichiarata fuori pericolo, ma servirà diverso tempo prima che possa superare lo choc.

€

Leggera scossa di terremoto sull'Appennino reggiano

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Leggera scossa di terremoto sull'Appennino reggiano"

Data: **24/03/2012**

[Indietro](#)

24/03/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Leggera scossa di terremoto sull'Appennino reggiano

Una scossa di terremoto di magnitudo 2 è stata registrata dagli strumenti nel Reggiano. L'origine della leggera scossa è nella zona fra Castelnovo Monti, Carpineti, Toano e Villa Minozzo. Nei giorni scorsi erano avvenute altre leggere scosse sull'Appennino reggiano.

corso della cri sullo "stato d'animo"

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

CASINA

Corso della Cri sullo stato d'animo

CASINA Il comitato casinese della Croce Rossa Italiana ha scelto di introdurre un innovativo argomento nella formazione dei propri volontari: la gestione dello stato d'animo nelle situazioni d'emergenza. Un argomento che nel protocollo nazionale dei corsi di Croce Rossa non viene trattato. Lunedì scorso nella Sala dei Principi della Cri, si è tenuta un'affollata sessione di corso sull'argomento tenuta dalla volontaria Caterina Pettinato, che ha recentemente aperto uno studio di Life Coaching a Castelnovo Monti. Più di 50 volontari del soccorso hanno assistito alla sessione che, attraverso tecniche di programmazione neuro-linguistica, ha fornito ai volontari le migliori tecniche di approccio al paziente durante l'intervento di emergenza. Sono stati forniti strumenti per approcciare i pazienti interagendo con lo stato d'animo degli stessi e gestendo il proprio in maniera appropriata alla situazione. «Spesso infatti spiega una nota dell'associazione casinese la situazione contingente e lo stress del momento tendono a sottoporre il volontario a una pressione psicologica che lo può portare a gestire in maniera ottimale la parte tecnica dell'approccio del soccorso tralasciando l'aspetto psicologico della situazione. Pettinato ha saputo portare strumenti e approcci fortemente pratici nella gestione dell'intervento di soccorso che potranno aiutare i volontari a gestire il loro stato d'animo e quello del paziente». Lo stato d'animo sarà oggetto anche di parte di un futuro incontro che Croce Rossa ha programmato con i genitori dei bimbi fino a 11 anni per fornire istruzioni sull'intervento di disostruzione pediatrica e soccorso in casa. Questo nuovo corso partirà domani e si concluderà il 18 aprile. (l.t.)

doppia scossa di terremoto sull'appennino reggiano

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

CARPINETI

Doppia scossa di terremoto sull Appennino reggiano

CARPINETI Ha avuto una magnitudo di 2 gradi della scala Richter la scossa di terremoto registrata ieri sull Appennino reggiano alle 5.09, nel distretto sismico denominato Frignano. L evento, avvenuto a 22,7 chilometri di profondità, è stato registrato dagli strumenti dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia: l epicentro è stato localizzato fra i comuni di Carpineti, Toano, Castelnovo Monti e Villa Minozzo. Quindici ore più tardi, alle 20.18, la replica , con magnitudo 2.8: l epicentro, in questo secondo caso, è stato localizzato sul Crinale, tra Busana, Collagna e Ligonchio, a una profondità di 10,1 chilometri. Dopo svariate piccole scosse registrate nei giorni scorsi in pianura, in particolare tra i comuni rivieraschi del Po, dunque, la terra è tornata a tremare in provincia di Reggio, anche se come nelle ultime recenti circostanze non si sono registrati danni né persone ferite, tanto che la scossa non è stata avvertita, nemmeno ai piani alti degli edifici. In zona, la scossa più recente è stata quella del 9 marzo scorso, quando si registrò una scossa di magnitudo 2.4 tra Vetto, Busana e Castelnovo Monti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

muore dopo test allergico reagenti comprati su ebay

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

- *Attualità*

Muore dopo test allergico Reagenti comprati su eBay

La vittima è una ragazza di 29 anni. Il decesso in uno studio privato a Barletta Altre due donne avvelenate, la sostanza sarebbe del sorbitolo industriale

ROMA Avvelenata da un reagente chimico, forse contaminato, comprato su internet dal medico che le stava facendo l'esame, un banale test per le intolleranze alimentari. Teresa Sunna era di Trani, 29 anni da compiere e dei fastidi gastrici che stava cercando di risolvere. E invece è morta ieri mattina a Barletta (Bari), nel centro privato di gastroenterologia del dottor Ruggero Spinazzola. Anche altre due donne, Anna Abrescia e Addolorata Piazzolla, 36 e 62 anni, hanno assunto la stessa sostanza, ma non sono in pericolo di vita. Dopo il test le tre donne hanno avvertito un malore. Trasportate d'urgenza all'ospedale Dimiccoli di Barletta, all'arrivo per Teresa era già troppo tardi, mentre le altre due sono state salvate da una fila di metilene, «che costa solo un euro» rivela il medico responsabile del pronto soccorso, Cosimo Cannito. «Siamo riusciti tempestivamente a individuare l'antidoto e a somministrarlo» ha detto Cannito mostrando la fialetta con il medicinale blu in dotazione di ogni struttura d'emergenza. Inizialmente ieri si era pensato che fosse stato uno choc anafilattico a causare la morte della pugliese. Col passare delle ore, le prime analisi cliniche sulla sostanza sequestrata dai carabinieri dei Nas nello studio medico privato, hanno rivelato che il reagente incriminato potrebbe essere del sorbitolo industriale, non adatto all'uso diagnostico. Il sorbitolo serve ad effettuare il test per le intolleranze: si tratta di uno zucchero al quale di può essere allergici. In ogni caso, sembrerebbe che il prodotto per il test delle prove allergiche sia stato acquistato on-line (forse su e-Bay) e sia arrivato dall'Inghilterra, ma pare venga commercializzata anche da un'azienda di Castelmassa (Rovigo), nella sede della Cargill, dove i Nas ieri stesso hanno compiuto un'ispezione. Indagini sulla provenienza della sostanza (in Italia acquisto e vendita di farmaci in rete sono vietati) sono in corso. Intanto, il ministero della Salute è stato allertato per eventuali altre partite di farmaco, acquistate in maniera illecita, e utilizzati da altri centri disgnostici sul territorio italiano. Il pm della Procura di Trani, Michele Ruggiero, ha fatto prelevare dal medico legale e tossicologo, Roberto Gagliano Candela, alcuni liquidi biologici della donna. Spetterà al centro antiveleni di Pavia il compito di esaminarli. Saranno quei risultati insieme a quelli dell'autopsia della Sunna a fare chiarezza sulle circostanze della morte. Per ora si indaga per omicidio colposo, il centro diagnostico di Barletta posto sotto sequestro pare fosse anche sprovvisto di autorizzazioni sanitarie. Teresa Sunna, laureata in Economia e commercio, impegnata anche nel volontariato, accusava da un po' di tempo di problemi gastroenterici, per questo ieri stava facendo l'esame sulle intolleranze alimentari, dopo aver fatto nei giorni scorsi già una gastroscopia. Il senatore del Pd Ignazio Marino, alla guida della Commissione d'inchiesta sul Ssn del Senato, ha annunciato l'apertura di un'istruttoria sul caso. (a.d.a.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua l'emergenza incendi al centro-sud

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Continua l'emergenza incendi al centro-sud*"

Data: **24/03/2012**

Indietro

Continua l'emergenza incendi al centro-sud

Canadair ed elicotteri in azione su moltissimi roghi. La causa degli incendi anche nell'eccezionale siccità che sta colpendo molte regioni italiane

Sabato 24 Marzo 2012 - Attualità -

Continuano le richieste di intervento per la Flotta Aerea dello Stato impegnata nel contrastare gli incendi che stanno interessando le regioni centro-meridionali del Paese.

I Canadair e gli elicotteri coordinati dal Servizio di Coordinamento Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale sono intervenuti a supporto delle squadre di terra negli ultimi tre giorni su 17, 22 e 23 roghi. Si tratta di un dato assolutamente al di sopra della media stagionale, se si considera che sono 83 le richieste di concorso aereo pervenute da lunedì 19 ad oggi, a fronte delle sole 9 richieste registrate nell'intero mese di marzo 2011, e delle 11 registrate nel marzo 2010.

Nella sola giornata del 22 Marzo, in Italia si sono sviluppati 74 roghi. Nei primi 3 mesi dell'anno, secondo le statistiche del Corpo Forestale dello Stato, il numero di incendi boschivi è triplicato rispetto alla media del periodo.

Per quanto riguarda la giornate di ieri e oggi, è dalla Campania che è giunto il maggior numero di richieste di intervento (solo ieri 8); quattro e tre rispettivamente le richieste pervenute dal Lazio e dalla Calabria, mentre un intervento è stato richiesto dal Molise e uno dalla Basilicata.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, tredici roghi. Sulle fiamme ancora attive proseguirà il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

Gli incendi invernali o d'inizio primavera, di norma anche nelle nostre regioni centro meridionali, dovrebbero rappresentare una rarità.

È preoccupante constatare che in questi ultimi mesi non è stato così. Ed è certo che l'andamento climatico dei mesi scorsi, tuttora in atto, stia condizionando pesantemente lo stato della vegetazione. La scarsità di precipitazioni - rammentiamo che molte regioni d'Italia si trovano ad affrontare una siccità davvero drammatica - è una delle cause principali. Non è un caso che il fenomeno si sia interrotto, temporaneamente, nella prima metà di Febbraio ovvero quando l'Italia fu interessata dall'ondata di gelo e neve più intensa degli ultimi 50 anni.

È comunque utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, con comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

(fonte dipartimento protezione civile/meteogiornale.it)

Lievi scosse di terremoto in Lazio, Sicilia e Veneto

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Lievi scosse di terremoto in Lazio, Sicilia e Veneto"

Data: **24/03/2012**

[Indietro](#)

Lievi scosse di terremoto in Lazio, Sicilia e Veneto

Gli epicentri nei monti Lepini e nel distretto sismico del Mar Ionio

Sabato 24 Marzo 2012 - Attualità -

Nelle ultime ore tre lievi eventi sismici hanno interessato il Lazio, la Sicilia e il Veneto.

La prima scossa è stata avvertita nella zona dei monti Lepini, fra le province di Roma e Frosinone. Il terremoto, di magnitudo 2.3, secondo quanto registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è stata avvertita alle 21.06. Come riporta il portale carpinetonline.com le scosse sono state accompagnate da due forti boati. L'epicentro è stato registrato tra i comuni di Sgurgola e Montelanico.

La seconda scossa è stata invece registrata questa mattina alle 6 e 37 minuti, nel distretto sismico del Mar Ionio, vicino alla costa siracusana con una magnitudo di 2.8 della scala Richter. L'epicentro è stato individuato in mare, alla profondità di 24 chilometri dalla superficie dello specchio d'acqua, alle coordinate 36.675°N, 15.252°E.

Ad aver avvertito senza preoccupazione il terremoto i comuni di Pachino e Portopalo di Capo Passero, entrambe in provincia di Siracusa.

Un'ultima scossa di terremoto di magnitudo 2.7 della scala Richter è stata segnalata al confine tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. La scossa, generatasi a una profondità di 8,2 chilometri, è stata localizzata a cinque chilometri a nord di Revine Lago in provincia di Treviso. Lo ha reso noto la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia

In tutti i casi non si sono registrati danni a cose o persone.

(redazione)

Rodano: "Ambulatori blu sono un fallimento"

Latina 24ore.it - Rodano: "Ambulatori blu sono un fallimento"

Latina24ore.it

""

Data: **24/03/2012**

Indietro

Rodano: Ambulatori blu sono un fallimento 24/03/2012, di Redazione (online).

«Gli ambulatori blu sono un tentativo maldestro e fallimentare messo in campo dalla Giunta Polverini per coprire la crisi dei Pronti soccorso. Lo confermano in modo inconfutabile i dati diramati dal Sindacato Professionisti Emergenza Sanitaria. La Regione parlava di circa 2.000 accessi per ogni struttura nei primi 57 giorni di sperimentazione. Secondo invece i medici di emergenza, nello stesso periodo in sette degli otto ospedali coinvolti le visite effettuate non raggiungerebbero nemmeno quota 1.200: 207 al Sant Andrea, 110 al San Camillo, 230 al Pertini, 110 al San Giovanni, 90 a Frosinone, 180 a Cassino, 150 a Latina». Lo dichiara in una nota Giulia Rodano, consigliere regionale di Italia dei Valori e vicepresidente della commissione Sanità della Regione Lazio.

«La spiegazione che ne danno è pienamente condivisibile continua Questi ambulatori non funzionano perchè sono sbagliati nelle premesse: stando agli ultimi dati, a fronte di un investimento di 130 euro a visita, non stanno portando ad uno smaltimento congruo nei Pronti soccorso ma stanno anzi determinando un afflusso ulteriore di utenza e un conseguente fattore di sovraffollamento. Dov è il risparmio? Dov è l appropriatezza? Sarebbe molto più opportuno investire le stesse risorse per rafforzare l attività dei medici di famiglia sui territori e non invitare a recarsi in ospedale chi sa già di non averne bisogno».

«C è anche un altro aspetto singolare: uno dei principali estensori del progetto degli ambulatori blu, Domenico Crisarà, risulta svolgere sia attività di consulenza per la Regione e la Asl Rm/D che un attività sindacale per la Fimmg. Una strana coincidenza, su cui, unitamente a tutti i dati e le considerazioni acquisite sul progetto degli ambulatori blu, invieremo al più presto un interrogazione urgente alla Presidente Polverini. Proprio per questo proporremo al più presto un incontro con i medici di emergenza per acquisire proposte e discutere le vere emergenze e soluzioni più appropriate ed efficaci per ridurre il sovraffollamento nei nostri ospedali», conclude la vicepresidente della Commissione Sanità della Regione Lazio

103

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

MONTESILVANO - Il sindaco Pasquale Cordoma ha premiato i ragazzi dell'associazione Protezione c...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

Domenica 25 Marzo 2012

[Chiudi](#)

MONTESILVANO - Il sindaco Pasquale Cordoma ha premiato i ragazzi dell'associazione Protezione civile Montesilvano per l'impegno prestato in occasione dell'emergenza neve durante lo scorso febbraio. In 16 hanno ricevuto un attestato di benemerita: Andrea Gallerati, Davide De Amicis, Umberto Di Fabio, Luca Di Sante, Matteo Di Giovacchino, Vincenzo Lamantia, Davide Di Domizio, Luca Mirabilio, Saverio Siciliani, Matteo Coviello, Martino Di Nardo Di Maio, Mario D'Intino, Alberto Lepore, Pasquale Romanelli, Massimiliano Caruso, Omar D'Antonio.

Cordoma li ha ringraziati «per il grande servizio prestato nei giorni in cui la città stava vivendo una calamità naturale molto grave. Grazie al vostro impegno siamo riusciti a riportare la normalità in tutti i quartieri». Nata nel 2008 l'associazione Protezione civile Montesilvano guidata da Andrea Gallerati si è distinta anche per l'accoglienza degli aquilani dopo il terremoto del 2009.

Potrebbero iniziare subito dopo l'estate i lavori di messa sicurezza strutturale e il rifacimen...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

Domenica 25 Marzo 2012

Chiudi

Potrebbero iniziare subito dopo l'estate i lavori di messa sicurezza strutturale e il rifacimento degli impianti del palazzo di giustizia. Non solo, infatti, il Cipe ha erogato i 6,7 milioni chiesti dalla Provincia, proprietaria dell'immobile, ma è a buon punto la procedura di gara per l'aggiudicazione delle opere da parte del Provveditorato alle Opere Pubbliche Lazio - Abruzzo - Sardegna, a cui compete l'affidamento delle opere, che a maggio dell'anno scorso aveva espresso parere favorevole ai lavori. La Commissione è stata nominata e a quanto sembra sono arrivate anche alcune offerte. Il palazzo di giustizia teatino ha subito lesioni a causa del terremoto di tre anni fa, lesioni che hanno portato alla dichiarazione di inagibilità per metà dell'edificio, con conseguente trasferimento di alcune cancellerie nel palazzo di via Arniense che un tempo ospitava il vecchio ospedale. E che a cavallo del periodo compreso fra il 2000 e il 2002 venne ristrutturato dalla Provincia che vi aveva collocato l'intero settore del lavoro e delle attività produttive, a sua volta trasferito in via Spaventa per far posto alle cancellerie e dunque mantenere gli uffici giudiziari del Tribunale nel perimetro compreso fra piazza S. Giustino e largo Cavallerizza.

«Grazie al personale dell'Ente e al supporto di collaboratori esterni - dice l'assessore all'Edilizia Donatello Di Prinzio - la Provincia è riuscita a produrre la base progettuale necessaria per poter ottenere i finanziamenti. Il nostro progetto ha avuto il via libera del Ministero e ciò ha permesso di farlo inserire nei fondi per la ricostruzione».

Nell'ambito della gara d'appalto seguita da Provveditorato è previsto che l'impresa che risulterà vincitrice produca anche il progetto definitivo e ciò comporterà un risparmio notevole sui tempi di avvio dei lavori perchè a parte la produzione dei documenti le opere saranno subito cantierabili

La Provincia ascolterà le istanze dei 1.500 cittadini iscritti all'associazione Il C...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

Domenica 25 Marzo 2012

[Chiudi](#)

La Provincia ascolterà le istanze dei 1.500 cittadini iscritti all'associazione «Il cratere che resiste» per cominciare a pensare un procedimento di pianificazione per i tanti manufatti provvisori sorti dopo il terremoto. È l'esito della riunione tra i rappresentanti dell'associazione e la commissione consiliare speciale per la ricostruzione della Provincia, che è stata aggiornata tra 20 giorni dal presidente Paolo Federico, quando sarà presentata una prima analisi della casistica per inquadrarla in una bozza di provvedimento. La commissione è stato il primo ente a raccogliere l'invito rivolto dall'associazione per trattare il difficile tema dello spopolamento dei Comuni del cratere e, in particolare, del problema dei manufatti provvisori. All'incontro hanno preso parte il presidente del «Cratere che resiste», Lucio De Bernardinis, e il consulente legale, avvocato Rodolfo Ludovici. Sia il presidente Federico, sia i componenti presenti, i consiglieri Lucia Pandolfi, Leonardo Gattuso, Salvatore Orsini, Ennio Mastrangeli e Gabriele Fulvi Mari, hanno concordato che il problema dei manufatti «non può essere considerato nell'ambito del mero abusivismo» ma, al contrario, «deve essere posto al centro di un confronto più ampio e merita una analisi seria», parere condiviso anche dal direttore del settore Urbanistica e ambiente Francesco Bonanni. Intanto sul tema continua l'azione anche del comitato Sinergie civiche, che martedì alle 18.30 terrà una riunione presso il centro sportivo l'Arcobaleno e punta a coinvolgere direttamente il ministro Fabrizio Barca.

Due vasti incendi hanno tenuto a lavoro per ore i vigili del fuoco di Frosinone e il Corpo Forestale...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

Domenica 25 Marzo 2012

[Chiudi](#)

Due vasti incendi hanno tenuto a lavoro per ore i vigili del fuoco di Frosinone e il Corpo Forestale a Supino. Il primo incendio, probabilmente di natura dolosa, si è sviluppato ieri intorno alle 11 in località La Torre a poca distanza del santuario di San Cataldo. L'incendio ha colpito un bosco e si è subito propagato. Sul posto anche i vigili urbani e la protezione civile. Le fiamme alte rischiavano di avvicinarsi al santuario tanto che è dovuto intervenire un mezzo aereo della Forestale per spegnere l'incendio. In fumo un ettaro di bosco. I pompieri e la Forestale hanno lavorato per oltre due ore. Neanche il tempo di terminare le operazioni che nel pomeriggio, intorno alle 15, a un centinaio di metri di distanza, è partito il secondo incendio. Anche qui appare chiara l'origine dolosa del rogo che ha colpito un secondo bosco. In questo caso però vigili del fuoco e protezione civile sono riusciti a domare le fiamme in poco tempo. Ma il fenomeno degli incendi a Supino inizia a preoccupare. Solo l'altro pomeriggio un vasto incendio si era verificato nei pressi dell'area archeologica, nella parte bassa del paese. Le fiamme avevano colpito una discarica abusiva a cielo aperto che era nata su un terreno comunale.

Em. P.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Greccio Si è reso necessario anche l'intervento d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

Domenica 25 Marzo 2012

Chiudi

Incendio a Greccio

Si è reso necessario anche l'intervento di un elicottero della Forestale per domare un incendio che, nel primo pomeriggio di ieri, ha minacciato il santuario di Greccio. Le fiamme sono divampate nel bosco sovrastante il convento intorno alle 15, in un'area interessata dal taglio del legnatico. Le operazioni di spegnimento, che hanno visto in prima linea anche il gruppo comunale della protezione civile di Greccio, si sono protratte fino alle 17, quando anche l'ultimo focolare è stato spento.

Ad Amatrice il Palio dei somari

Ad Amatrice è il giorno del Palio dei somari-sindaci. Il pomeriggio si apre col corteo dei figuranti con la sfilata lungo Corso Umberto fino al Somarodromo. Dopo il giuramento del Palio partiranno le gare con le batterie, le semifinali e la finalissima. Al termine festa del prosciutto Igp di Amatrice con distribuzione del polentone Castel di Tora e la bruschetta di Casaprota. E' prevista la presenza della Fanfara a cavallo della Polizia, i balestrieri e tamburini di Cascia e Appignano del Tronto e gli sbandieratori di Borgo Velino. Sono 18 i Comuni che si sfideranno provenienti anche da fuori regione per aggiudicarsi il palio con gli asini che porteranno il nome dei rispettivi sindaci dei paesi partecipanti.

I distributori oggi di turno

Questi i distributori di turno oggi a Rieti: **Esso** (via Ricci), **Api** (Ponte delle ruote), **Total** (Vazia), **Q8** (piazza Mazzini), **Agip** (via Salaria per Roma), **Api** (via di Fazio), **Erg** (Piani Poggio Fidoni), **Ip** (Piazza Marconi).

Vertice della speranza per progettare il futuro

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Vertice della speranza per progettare il futuro"

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

25/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Porto

Vertice della speranza per progettare il futuro

Un incontro urgente con gli operatori del mare per fare il punto sulla grave emergenza che da tempo sta vivendo il porto e per «ricominciare a progettare il futuro».

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Dalla super perizia una speranza per Busco](#) [In Confindustria nasce la corrente Bombassei](#) [I giovani imprenditori e le sfide del futuro](#) [Vertice per scongiurare l'emergenza](#)

[Alta tensione sulla nuova discarica](#) [Un salto nel futuro](#) [Oggi vertice definitivo con Alfano](#)

Lo ha convocato l'assessore alle problematiche portuali Vincenzo Serraiocco. «L'amministrazione - ha spiegato - come sempre, è pronta a fare la propria parte, accelerando la presentazione e approvazione del progetto di sviluppo del porto. E considerando soprattutto che tale accelerazione avrà comunque bisogno dell'impegno anche delle altre istituzioni, è su questo punto che chiederò la collaborazione di tutti gli operatori. Ogni parola che sentiamo ogni giorno sul porto rappresenta per la nostra amministrazione una ferita che sanguina, una spina che non riusciamo a strappar via perché il Comune non ha competenze specifiche - ha aggiunto l'assessore -, basti pensare che lo stesso Commissario Testa non riesce a sbloccare la vicenda del dragaggio nonostante i poteri straordinari compresi nella sua carica. È evidente che c'è altro, che c'è qualcosa che va oltre i semplici compiti istituzionali, e ci auguriamo che il vertice convocato a Roma presso la Protezione civile per martedì prossimo serva a fare un passo in avanti sulla vicenda del dragaggio».

Dà fuoco alle stoppie e brucia un bosco Agricoltore denunciato

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Dà fuoco alle stoppie e brucia un bosco Agricoltore denunciato"

Data: **25/03/2012**

[Indietro](#)

25/03/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

San Valentino

Dà fuoco alle stoppie e brucia un bosco Agricoltore denunciato

Un agricoltore di San Valentino in Abruzzo Citeriore è stato denunciato per incendio colposo dal Corpo forestale dello Stato.

[Home Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Falso diploma per un posto da autista. Denunciato](#) [Alla stazione di Priverno va a fuoco un'auto Porto abusivo d'armi Denunciato imprenditore](#) [A fuoco veicolo Lince Feriti 4 militari italiani](#) [A fuoco la chiesa con la scritta antisemita](#) [Una strada di Villa del Fuoco intitolata a Giovanni Spadolini](#)

Si tratta di D.D.A., 69 anni, ritenuto responsabile di un rogo che venerdì ha distrutto un ettaro e mezzo di bosco in località Brecciarola. L'uomo è stato identificato grazie alle testimonianze di alcuni cittadini. Dopo essere stato rintracciato agli agenti ha raccontato di non essersi accorto che le fiamme, accese per distruggere alcune sterpaglie, non si erano spente. Il fuoco, evidentemente ancora vivo e alimentato dal vento, ha ripreso vigore in poco tempo, espandendosi fino al vicino bosco di latifoglie. L'incendio ha interessato un'area complessiva, tra incolto e superficie boscata, di circa un ettaro e mezzo. Sono intervenuti sette forestali appartenenti ai comandi Stazione di Caramanico, Tocco da Casauria, Torre dei Passeri, Sant'eufemia a Majella e cinque Vigili del fuoco. L'intervento del Corpo forestale dello Stato si inquadra nell'attività di monitoraggio, di contrasto e repressione del fenomeno degli incendi boschivi che quotidianamente il Corpo svolge sul territorio regionale. Azione potenziata in quest'ultimo periodo, in considerazione dei fattori climatologici che potenzialmente stanno favorendo l'innesco di roghi a causa di ripuliture poco oculate e a volte maldestre.

Firmata la proroga per la ricostruzione

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Firmata la proroga per la ricostruzione"

Data: **25/03/2012**

Indietro

25/03/2012, 05:30

Notizie - Molise

Stato di criticità De Camillis: «Non basta. A breve vertice con Catricalà e i sindaci del cratere»

Firmata la proroga per la ricostruzione

Il Governo Monti ha firmato il provvedimento sul rinnovo dello Stato di criticità in Molise fino al mese di aprile nonostante le richieste di slittamento almeno al mese di giugno presentate da amministratori locali e regionali molisani da diverse settimane.

Home Molise succ

Contenuti correlati Soldi freschi del Cipe per la ricostruzione Approvati gli aggregati edilizi per il Piano di ricostruzione Ricostruzione bloccata I sindaci si tolgono la fascia

Vanno avanti tra slanci di speranza e brusche frenate i contatti per il rilascio dei due turisti italiani rapiti nello stato indiano dell'Orissa dai ribelli maoisti, che hanno deciso di prorogare di altre 24 ore l'ultimatum che doveva scadere ieri Giro di vite sulla riforma Proroga scaduta Proroga di 6 mesi per le indagini

Sulla vicenda, il deputato molisano Sabrina De Camillis è al lavoro insieme con i parlamentari della Regione Puglia per organizzare un incontro con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Catricalà a cui inviterà a partecipare i sindaci del cratere sismico molisano. La parlamentare sottolinea che: «il Decreto era molto atteso ma non è sufficiente per risolvere le problematiche in corso. Questi giorni saranno impiegati da Iorio per sbloccare tutte le iniziative in itinere e progetti sospesi - ha dichiarato la De Camillis -. Con i colleghi della Regione Puglia sono impegnata in queste ore nell'organizzazione di un incontro con il Sottosegretario alla Presidente del Consiglio Catricalà a cui chiamerò a partecipare i sindaci del cratere sismico. Serve più tempo per organizzare il passaggio dallo Stato di criticità a quello di ordinarietà. Questa situazione crea molti disagi». Il Ministero competente lo aveva annunciato di voler prorogare solo per 4 mesi lo stato di criticità e lo ha fatto rimanendo sordo alle richieste accorate dei sindaci, del Presidente della Regione dei 33 deputati di Molise, Abruzzo e Puglia. Dunque, spetta ora agli amministratori un lavoro immenso, quello del passaggio dallo stato di criticità a quello di ordinarietà in poche settimane. È una situazione non facile che penalizza fortemente l'intera regione ed in particolare i paesi terremotati la cui ricostruzione di classe A è nel pieno. «Abbiamo i villaggi temporanei pieni di famiglie - hanno ribadito gli amministratori dei centri del cratere - che rischiano di non poter rientrare in casa, i soldi in banca, i progetti fatti e non si può completare. È vergognoso e paradossale. Non ci saremmo mai aspettati di trovarci in questo stato di fatto». Anto. Sal.

prima della fiera, si discute dell'alluvione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/03/2012

Indietro

- Pisa

Prima della Fiera, si discute dell'alluvione

VECCHIANO In arrivo la Fiera di Primavera di Vecchiano, edizione 2012. La tradizionale tre giorni vecchianese di cultura, intrattenimento e prodotti tipici del territorio si svolgerà nei giorni 31 marzo e 1 e 2 aprile. E come al solito la manifestazione sarà preceduta da Aspettando la Fiera, una serie di eventi ed iniziative che si svolgeranno nei giorni immediatamente precedenti la Fiera stessa. Si inizia giovedì 29 con A due anni dall'alluvione del Serchio: gli interventi realizzati e le opere da fare. L'evento, che si svolgerà nella Sala Consiliare di Vecchiano alle 15.30, prevede una prima parte in cui si svolgerà la premiazione dei volontari delle Associazioni locali che hanno prestato soccorso durante i drammatici momenti dell'alluvione del 25 dicembre 2009. I volontari saranno premiati dall'assessore regionale all'ambiente Annarita Brammerini. A seguire, alle 17, ci sarà un convegno con dibattito, per fare il punto della situazione sugli interventi realizzati in questi ultimi due anni per fronteggiare il rischio idrogeologico sul territorio locale e per analizzare le opere che ancora devono essere messe a punto. Il convegno si aprirà con un saluto dell'assessore all'Ambiente del Comune di Vecchiano, Massimiliano Angori, a cui seguiranno le relazioni dell'Assessore regionale Brammerini, dell'assessore all'Ambiente della Provincia di Pisa Valter Picchi e del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, professor Raffaello Nardi. Successivamente sarà la volta del dibattito; le conclusioni saranno del sindaco Giancarlo Lunardi.

premiare i militari che mi hanno salvato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/03/2012

Indietro

- Pisa

«Premiate i militari che mi hanno salvato»

LATIGNANO Ha scritto al generale Giovanni Nistri, comandante della legione dei Carabinieri di Firenze, per far avere un encomio ai militari che lo hanno aiutato nei giorni della nevicata. A prendere carta e penna è stato Piergiovanni Barsotti, un cittadino di Latignano, frazione di Cascina. Senza mezzi termini ha voluto far sapere al generale come si sono comportati i suoi uomini. «Generale ha scritto le voglio comunicare l'impegno dell'arma dei carabinieri nel portare supporto a un cittadino in gravi difficoltà nella sera tra il 31 gennaio e l'uno febbraio, in occasione della bufera di neve che si è verificata nella zona di Cascina. Quella sera, nel ritornare a casa dopo il lavoro, in modo imprevedibile e repentino, mi ha sorpreso la bufera di neve. In meno che non si dica la mia auto è rimasta bloccata in mezzo alla strada da un grande cumulo di neve, tanto da non permettermi più di procedere e pur essendo a pochi chilometri da casa mi sono trovato nell'impossibilità di proseguire, pur volendo, anche a piedi. Preso da grande timore, essendo ipoglicemico, mi sono trovato anche a stare male per un calo della glicemia. Sono riuscito a chiamare il numero di emergenza 112 e in breve tempo sono stato soccorso da una pattuglia dei carabinieri di Navacchio. Sono stato assistito e accudito, trasportato in un luogo sicuro e confortevole dove ho potuto riprendermi. Vorrei fare una menzione speciale e personale all'appuntato scelto Gabriele Norsi e al carabiniere scelto Vittorio Trulli i quali costantemente, e nonostante abbiano dovuto soccorrere anche un altro automobilista che era finito fuori strada, mi sono stati di conforto. Spero che quanto descritto valga, per questi due militari, come encomio per aver soccorso un cittadino in gravissime difficoltà». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dentro il vulcano a volte anch'io tremo di paura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 24/03/2012

Indietro

- Pisa

Dentro il vulcano a volte anch'io tremo di paura

Caprai, livornese, studia i crateri per il Cnr Anche la Corea del Nord gli ha aperto le porte

LO scienziato

di Antonella De Vito wLIVORNO Il suo è uno dei lavori più affascinanti: studiare a quali trasformazioni va incontro il pianeta, purtroppo spesso anche attraverso cataclismi naturali. Antonio Caprai è livornese, ricercatore del Cnr di Pisa e la sua specializzazione, oltre che passione, sono i vulcani. Ultimamente la sua professione lo ha portato in Corea del Nord a vivere un'esperienza unica per uno scienziato occidentale, non solo perché il paese limita fortemente le viste degli stranieri, ma anche per la possibilità di accedere ai dati su uno dei vulcani più importanti del mondo: il Baekdu, situato sul confine fra Corea e Cina. «Si è trattato di una missione - spiega - fra esperti e ricercatori nei settori della geoscienza ed in particolare della vulcanologia. La delegazione italiana, oltre che da me, era costituita dal Orlando Vaselli, Capo del Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Firenze, dall'ambasciatore italiano in Corea del Sud Sergio Mercuri, che tiene i rapporti anche con la Corea del Nord» Com'è andato l'arrivo in un paese che resta isolato dal resto del mondo? «All'aeroporto, oltre a toglierci il cellulare, ci hanno accolto in quattro: due traduttori, un accompagnatore e un'interprete dall'inglese al coreano. Due di loro praticamente non ci hanno mai lasciato». Segnali dal vulcano? «Il Baekdu è dormiente dal 1903, ma alcuni segnali geosismici possono indicare una ripresa imminente dell'attività vulcanica. Gli scienziati della Corea del Nord ci hanno messo a disposizione, e questa è stata la prima volta, tutti i dati da loro raccolti negli anni. Il vulcano è alto 2.744 metri e in passato è stato molto attivo, l'area del Baekdu comprende 384 piccoli e 5 grandi vulcani e la loro attività è confermata da almeno 5 milioni di anni. Qui si è anche formato, dopo un'eruzione un lago molto grande, con un diametro di 14 chilometri ed una profondità che varia fra i 213 e i 384 metri ed è stato chiamato Lago del Cielo». È pericoloso? «Abbastanza. I nordcoreani valutano probabile un'eruzione esplosiva entro il 2014- 2015 e la sua pericolosità è determinata anche dal fatto che sulle pendici sorgono numerosi paesi, inoltre c'è da valutare l'effetto di un'eruzione sulla massa d'acqua contenuta nel lago e sulla neve». Come è nata questa collaborazione? «Da una richiesta della stessa Corea del Nord arrivata al Cnr. La nostra missione ha avuto un grande successo, se si pensa che siamo il primo paese occidentale ad aver firmato con la Corea del Nord un contratto di collaborazione continuativo. È stata un'esperienza forte anche dal punto di vista umano. Sono stato invitato a partecipare alla parata militare del defunto Capo di Stato Kim Jong ed ho conosciuto il figlio e successore Kim Jong-un. La gente ci è apparsa tranquilla. Le case, le strade sono considerate un bene comune, ho visto riparare un marciapiedi di 400 metri in mezza giornata». Qual è il vulcano che preferisce? «Vulcano in Sicilia in quanto è un vero e proprio laboratorio di ricerca, anche perché la vetta è facilmente raggiungibile. Ma c'è un altro vulcano piuttosto giovane, di circa 600 anni, che amo molto, è il Poas in Nicaragua, che ha anche un lago acido con una temperatura che va dai 45 a 70 gradi". Ha mai avuto paura? «Sì, molte volte. Ad esempio in Giappone durante un'esplosione che non fu pericolosa, ma sul momento non te ne rendi conto. Ricordo poi una volta mentre ero dentro al vulcano di Pozzuoli a fare dei rilievi. Ci fu una grossa scossa di terremoto e mi spaventai, ma alzando gli occhi vidi una guida turistica che stava conducendo un gruppo verso di me. Allora mi tranquillizzai perché pensai che se lui, del posto e quindi esperto, non aveva paura voleva dire che non c'era pericolo. Prima di andar via salutai la guida e lui mi disse che aveva portato il gruppo sul vulcano nonostante il terremoto, perché avendo visto un ricercatore del Cnr tranquillamente al lavoro aveva pensato che non doveva esserci pericolo!». Le piace viaggiare? «Sì, anche se alla lunga diventa faticoso, soprattutto perché sono lontano dalla famiglia. Però viaggiare mi dà la possibilità vivere belle esperienze umane. La scorsa settimana ad esempio all'Hilton di Managua, dove ormai mi conoscono bene, ho confessato al cuoco francese che so realizzare bene i primi piatti, così mi hanno messo il cappello da cuoco in testa e ho preparato spaghetti all'amatriciana e penne all'arrabbiata per tutti». Cosa pensa della profezia Maya? «Per la fine dell'anno in Guatemala

dentro il vulcano a volte anch'io tremo di paura

abbiamo prenotato degli interventi ad un convegno che parlerà appunto delle tradizioni Maya. La maggior parte delle persone non ci crede ed esorcizza la cosa scherzandoci molto, ma al nord del paese, dove esistono ancora molte tribù discendenti dai Maya, la cosa è molto sentita. Noi naturalmente come scienziati non crediamo che la profezia si avveri, ma scherzando fra noi ci diciamo& quasi quasi il biglietto di ritorno non lo prenotiamo& almeno risparmiamo un po' ».

arrivano le giacche verdi sono ronde anti discarica

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

ALTETA

Arrivano le giacche verdi Sono ronde anti discarica

MASSA Si erano messi all'opera già un anno fa, per controllare il territorio e fermare i "furbetti" incivili che abitualmente abbandonano rifiuti differenziati o meno ai bordi delle strade senza provvedere agli smaltimenti previsti dalla legge, ma non potevano ancora operare realmente, perché non era legale chiamarsi ronde ambientali, né effettuare controlli sulle strade, neanche sotto forma di attività di volontariato. I cittadini di Alteta, da ieri mattina, possono finalmente fare la loro parte, e anche di più: si sono organizzati e strutturati appoggiandosi al già esistente gruppo delle "Giacche verdi", che a livello nazionale lavora al fianco della protezione civile proprio in questo genere di settori. Adesso 24 cittadini sono autorizzati a svolgere, volontariamente e gratuitamente, un servizio regolare di controllo del territorio, dei punti critici, quelli a rischio discarica in particolare, senza poter ovviamente sanzionare nessuno, ma con la piena autorizzazione a segnalare eventuali abusi alle forze dell'ordine attraverso appositi moduli, o addirittura tramite un servizio di radiocomunicazione in diretto contatto con le sale della protezione civile locale. E mentre il neonato gruppo dei 24 cittadini in questione sta cercando una sede presso la quale riunirsi e gestire le comunicazioni, chiedendo all'assessorato al patrimonio un aiuto in questo senso, le "Giacche verdi" accrescono anche sul territorio apuano la loro presenza, fino ad oggi effettiva in quattro sedi dislocate sul territorio provinciale. Soddisfazione da parte del promotore dell'iniziativa, il consigliere comunale socialista Giancarlo Casotti, e il neo presidente dell'associazione, Amerigo Marchini: «Adesso siamo autorizzati ad operare - hanno detto - per tutelare il nostro territorio e fare da tramite con le forze dell'ordine per porre fine al comportamento di tanti che abbandonando rifiuti di ogni genere danneggiano l'ambiente sia dal punto di vista ecologico che da quello del decoro. Nel nostro piccolo, faremo del nostro meglio». (m.m.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

benzina, la finanza indaga sui prezzi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **25/03/2012**

Indietro

- *Cecina*

Benzina, la Finanza indaga sui prezzi

Acquisiti registri e documenti nelle sedi di dieci grandi compagnie petrolifere. Il sospetto: un accordo irregolare di Paolo Carletti wROMA Non ci sono indagati, ma l'inchiesta «per manovre speculative di merce» è stata aperta, e riguarda le dieci maggiori compagnie nazionali e internazionali del carburante. Gli uomini della Guardia di finanza l'altro ieri hanno «fatto visita» alle sedi dei giganti della benzina a Roma, Genova e Milano. Sono stati acquisiti registri contabili e documentazione che ora verranno passati al setaccio dalla magistratura. Altri documenti che non sono stati trovati negli uffici visitati sono stati richiesti ai dirigenti delle società. Ad occuparsi dell'inchiesta è la Procura della Repubblica di Varese che dalla fine dello scorso anno ha iniziato accertamenti per capire se dietro ai continui aumenti della benzina si celino «cartelli» tra le compagnie, con manovre speculative sulle merci. «La nostra attività è iniziata ha spiegato il colonnello Antonio Morelli, comandante della Guardia di finanza di Varese con la formazione di un dossier conoscitivo sulle modalità della formazione dei prezzi delle componenti della benzina, e dei relativi margini di guadagno. Ora confronteremo i margini medi conclude il comandante con quelli applicati in questi periodi». A coordinare le indagini è il pubblico ministero di Varese Massimo Politi, e secondo l'orientamento della magistratura le aziende petrolifere che operano sul territorio nazionale sono state considerate non come aziende private, ma come «soggetti incaricati di pubblico servizio». Quindi una responsabilità di gran lunga maggiore. Il fascicolo è stato aperto «a carico di ignoti», ma le società hanno ora dieci giorni per produrre il resto della documentazione che è stata richiesta dagli investigatori. In particolare al vaglio delle Fiamme gialle sono le dinamiche che hanno portato alle oscillazioni dei prezzi nel periodo più critico, cioè dal gennaio 2011 al marzo 2012, attraverso le comparazioni tra i prezzi del prodotto a livello internazionale e quelli applicati alla pompa in Italia, e lo studio dell'incidenza su quest'ultimo e delle accise regionali e dell'Iva. L'ipotesi di reato che si prefigura, anche attraverso alcune audizioni all'Antitrust, è quella di comportamenti speculativi attraverso accordi tra le varie aziende (il predetto «cartello»). Il Codacons dal canto suo ha chiesto di «estendere l'indagine anche nei confronti dello Stato italiano, che grazie ai rincari dei carburanti incassa 20 milioni di euro al mese per ogni centesimo di aumento alla pompa». Codacons ha sottolineato come Procura e Guardia di finanza hanno «finalmente confermato la tesi che i carburanti vanno assimilati ai beni di prima necessità, e il cui andamento dei prezzi al dettaglio deve essere estremamente chiaro e trasparente». Ieri tra l'altro la benzina ha fatto segnare un nuovo record arrivando a un passo da 1,9 euro al litro. Sul costo della benzina pesano per il 58% imposte e balzelli (anche molto singolari, dall'Abissinia ai terremoti), coprendo oltre un euro sul costo di un litro di benzina verde. E da parte delle associazioni dei consumatori ci sono forti timori che «con un ulteriore aumento dell'Iva il problema potrebbe assumere una dimensione mostruosa». In poco più di un anno il rincaro è stato di 43 centesimi al litro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA